

FRANCESCA MONETI -UNICEF

Un volto familiare in ogni collettività: Violenza nella vita dei bambini e degli adolescenti (dal Rapporto UNICEF 2017: A Familiar Face: Violence in the lives of children and adolescents)

Premessa

Tutti i bambini hanno il diritto ad essere protetti da qualsiasi forma di violenza su di loro inflitta da chiunque, nel corso della loro vita, in ogni ambiente. Oltre al dolore e le sofferenze non necessarie che provoca nell'immediato, la violenza nei confronti dei bambini mina gravemente alla loro autostima e compromette il loro sviluppo psico-fisico rappresentando un ostacolo al benessere e alla realizzazione delle generazioni future. Per questo il contrasto al fenomeno deve essere prioritario in ogni paese.

Eppure, la violenza contro i bambini viene spesso minimizzata o, peggio ancora, considerata come un aspetto necessario e comunque inevitabile della loro vita. Il ricordo delle violenze subite o il desiderio di denunciarle possono essere sepolti nella coscienza per anni, talvolta per sempre, a causa della vergogna o per paura di incorrere in conseguenze peggiori. L'esposizione prolungata alle violenze, così come l'impunità dei perpetratori, possono indurre le vittime a credere che ciò che stanno subendo sia normale, socialmente accettabile. In questo modo la violenza viene mascherata e diventa molto complicato conoscerla, contrastarla e prevenirla.

La scarsità di dati affidabili contribuisce ad aggravare quest'ultimo aspetto. La raccolta dati disaggregata sulla violenza contro i bambini rappresenta un'attività senz'altro complessa, non scevra da questioni etiche e metodologiche, ma fondamentale per conoscere e quindi contrastare il fenomeno in ogni suo aspetto e sfaccettatura.

Detto questo, va riconosciuto che negli ultimi anni sono stati fatti importanti progressi sul tema della raccolta dati. Il rapporto di UNICEF "Un volto familiare: violenza nella vita dei bambini e adolescenti" utilizza i dati più attuali per far luce su quattro forme specifiche di violenza:

- 1) disciplina violenta e esposizione agli abusi domestici durante la prima infanzia**
- 2) violenza a scuola**
- 3) morti violente tra gli adolescenti**
- 4) violenza sessuale nell'infanzia e nell'adolescenza**

Le statistiche rivelano che i bambini sperimentano la violenza in ogni fase dell'infanzia, in contesti diversi, e spesso la ricevono da persone di fiducia con cui interagiscono quotidianamente. Garantire che la violenza in ogni sua forma sia anzitutto conosciuta e documentata rappresenta un primo e importantissimo passo verso la sua eliminazione.

I dati

- 1) Disciplina violenta:**

- a. **300 milioni** di bambini tra i 2 e i 4 anni nel mondo subiscono regolarmente violenze dai propri familiari o tutori (circa 3 su 4), **250 milioni** di questi sono puniti in modo fisico (circa 6 su 10)
- b. **176 milioni** di bambini sotto i 5 anni nel mondo assistono a violenze subite dalla madre da parte del partner (circa 1 su 4)
- c. **1,1 miliardi** di genitori/tutori affermano che le punizioni fisiche sono necessarie per crescere ed educare i figli
- d. **600 milioni** di bambini sotto i 5 anni nel mondo vivono in paesi dove ancora non esiste una legge che vieta completamente le punizioni corporali come forma di disciplina (sono soltanto 60 i paesi che lo prevedono)

2) Violenza a scuola:

- a. **130 milioni** di studenti tra 13 e 15 anni nel mondo hanno subito episodi di bullismo (più di 1 su 3)
- b. **17 milioni** di adolescenti in 39 paesi europei ammettono di compiere atti di bullismo su altri adolescenti a scuola (circa 3 su 10).
- c. **732 milioni** di minorenni in età scolastica (tra i 6 e 17 anni) nel mondo vivono in paesi dove le punizioni corporali a scuola non sono completamente proibite (circa 1 su 2).
- d. **59 sparatorie** con almeno una vittima sono state registrate nelle scuole di 14 paesi negli ultimi 25 anni (3 su 4 negli Stati Uniti).

3) Morti violente tra gli adolescenti:

- a. Ogni **7 minuti** nel mondo un adolescente viene ucciso con un atto di violenza. La fascia più colpita è quella 15-19 anni.
- b. Due terzi delle morti violente tra adolescenti risultano da violenza interpersonale (es. omicidi), un terzo da violenza collettiva (es. conflitti armati)
- c. Il **70%** degli adolescenti uccisi nel 2015 viveva in Medio Oriente e Nord Africa. In quelle zone vive soltanto il 6% degli adolescenti a livello globale.
- d. Se tutti gli adolescenti fossero sottoposti al rischio che corrono oggi gli adolescenti siriani, nel mondo morirebbe un adolescente ogni **10 secondi**.
- e. In America Latina e Caraibi vive meno del 10% degli adolescenti a livello globale ma in questa regione avviene il **50%** degli omicidi.

4) Violenza Sessuale:

- a. **17 milioni** di donne adulte in 38 paesi a reddito medio-basso riportano episodi di violenza sessuale in infanzia e adolescenza
- b. **2,5 milioni** di giovani donne di 28 paesi europei riportano di aver subito episodi di violenza sessuale prima dei 15 anni.
- c. **15 milioni** di ragazze tra i 15 e 19 anni hanno subito episodi di violenza sessuale nella loro vita, **9 milioni** nell'ultimo anno.
- d. **9 ragazze su 10** vittime di violenza affermano che l'aggressore era una persona nota ed a loro vicina (il dato è riferito ad un campione di 28 paesi)
- e. L'**1%** di chi subisce violenza cerca un aiuto professionale (il dato è riferito ad un campione di 30 paesi)

Violenza ed SDGs

Il contrasto alla violenza nei confronti dei minorenni è espressamente richiamato negli obiettivi di sviluppo sostenibile 2030, ed in particolare:

- **obiettivo 5**: eliminazione di ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo, il secondo
- **obiettivo 16**: promozione di società pacifiche ed inclusive ai fini dello sviluppo sostenibile, accesso universale alla giustizia, costruzione di istituzioni responsabili ed efficaci a tutti i livelli:
 - o 16.1 Ridurre ovunque e in maniera significativa tutte le forme di violenza e il tasso di mortalità ad esse correlato
 - o 16.2 Porre fine all'abuso, allo sfruttamento, al traffico di bambini e a tutte le forme di violenza e tortura nei loro confronti.

Nonostante i recenti progressi, la disponibilità dei dati sulla violenza nei confronti dei bambini a livello globale rimane limitata, rendendo difficoltosa l'attività di reporting sugli SDGs.

La strada da percorrere

Un passo cruciale verso il raggiungimento di questi obiettivi consiste nella mobilitazione della volontà politica e la promozione di strategie basate sull'evidenza per affrontare molteplici aspetti, in grado di superare le norme sociali e culturali che tollerano la violenza, colmare le lacune legislative, rafforzare il supporto alle vittime, spesso insufficiente, e garantire investimenti adeguati per l'attività di prevenzione. Fondamentale in questo senso è anche la creazione di partnership strategiche, come il Global Partnership to End Violence against Children (<http://www.end-violence.org/>), necessarie per accelerare l'azione, sfruttare le risorse, costruire l'impegno e soprattutto facilitare lo scambio di conoscenze e buone pratiche.

Le azioni e le strategie specifiche che l'UNICEF ha adottato per prevenire e rispondere alla violenza contro i bambini includono quanto segue:

- Sostegno ai piani nazionali coordinati e azioni per affrontare la violenza contro i bambini
- Contributo al rafforzamento del quadro giuridico e politico
- Spinta al superamento delle norme giuridiche, sociali e culturali che tollerano, minimizzano o giustificano la violenza in qualsiasi sua forma
- Implementazione delle politiche miranti a contrastare a violenza e migliorare l'assistenza alle vittime